

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105



**Felice Natale 2016
Buon Anno 2017**

Carissimi amici

il tempo scorre veloce e ci stiamo avvicinando alla solennità del Santo Natale 2016.

Con la fine dell'anno liturgico e l'inizio dell'Avvento, precisamente il 20 novembre 2016, si conclude il Giubileo Straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco ed iniziato l'8 dicembre 2015. Penso che ciascuno di noi sia stato in qualche modo coinvolto da questo avvenimento ecclesiale mondiale, celebrato non soltanto a Roma, ma in ogni Diocesi nel mondo. Si sono moltiplicate le "Porte Sante", per offrire ad un maggior numero di fedeli la possibilità di accedervi per ricevere, con le dovute disposizioni, l'indulgenza concessa in questa occasione. Ci auguriamo che la grazia di questo evento ravvivi la nostra fede e ci impegni a vivere con maggior coerenza lo stile evangelico delle opere di misericordia verso i nostri fratelli, in particolare verso i più bisognosi di aiuto spirituale e materiale.

Il Santo Natale ci fa rivivere il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Gesù si fa uomo come noi, nostro fratello, per

rivelarci che il Padre suo è anche il Padre nostro e che perciò noi siamo tutti fratelli. E se diciamo **tutti** non possiamo escludere nessuno, tanto meno i meno fortunati di noi, che vivono in condizioni di estrema povertà a causa della guerra o di altre calamità atmosferiche. Ma anche vicino a noi troviamo tante persone bisognose, verso le quali possiamo esercitare le opere di misericordia, sia materiali che spirituali. Accorgerci di loro per offrire un concreto gesto di solidarietà, o anche soltanto un sorriso e una parola di amicizia, è certamente il modo migliore di prepararci alla solennità del Santo Natale, accogliendo Gesù che viene e che continua a venire in mezzo a noi, identificandosi con i fratelli più **piccoli**: **"qualunque cosa avrete fatto al più piccolo di questi miei fratelli, l'avrete fatto a me"**. (Mt 25,45)

Con questa mia riflessione, auguro a tutti voi e alle vostre famiglie **un sereno e santo Natale** e un **buon inizio del nuovo anno 2017, da parte mia e di tutte le suore Albertine**, unito ad un sincero grazie per la vostra amicizia.

La Madre suor Alda





DAGLI SCRITTI DI FEDERICO ALBERT

a cura di Pierfortunato Raimondo

LA PAROLA DI DIO, IL SACERDOTE, LA CHIESA CHE DÀ IL PERDONO

Come è pessimo indizio il non sentire appetito ed il perdere adatto la voglia di prendere cibo, segno che la macchina umana è in disordine, così è pessimo segno il non sentire inclinazione per la **Parola di Dio** e l'averla come in avversione: segno che lo spirito dell'uomo è alterato. (P21-7)

La pubblica istruzione religiosa che si tiene nelle chiese e che Dio medesimo qualificò per parola sua propria e nobiltà con l'appellativo di Divina Parola, sia da noi ascoltata ogni qualvolta ci è possibile, perché un attestato di essere buoni cristiani è appunto **l'ascoltare volentieri la parola di Dio**. (P31-3)

La **parola di Dio** è pane che si distribuisce a tutti, e tutti devono prendere la porzione che loro spetta. Ma come il cibo per fare buon prò, non basta che entri in bocca, ma è necessario che la lingua lo trattenga, che i denti lo mastichino e lo stomaco lo digerisca, così deve essere della parola di Dio. Occorre che le orecchie la ricevano attentamente, la memoria la trattenga, l'intelletto la mediti, passandola e ripassandola il cuore la digerisca, ossia la faccia sua. Solo così essa porterà grande frutto. (P74-6)

Il **sacerdote** secondo lo spirito di Dio è una persona che ha rinunciato al mondo ed a tutti i vantaggi che il mondo può apportare, per solo occuparsi della santificazione sua e del prossimo: una persona che non si occupa di negozi e di faccende umane per tutta consa-

crarsi alla parte più nobile dell'uomo, quale è l'anima. Una persona che, mentre riserva per se la povertà ed i patimenti di Gesù Cristo, desidera e promuove il bene temporale altrui. Il sacerdote cattolico, che vive secondo lo spirito della sua vocazione, è una persona che si stima fortunata se, per amor di Dio e per il bene dei suoi simili può presentarsi occasione di fare il sacrificio di sua vita. (p67-5)

Come ha bisogno della vostra confidenza e della vostra stima un avvocato per trattare con profitto le vostre cause, e voi tutta gliel'accordate: come ha bisogno della vostra confidenza un medico per guarirvi più facilmente dai vostri mali, e voi tutto in lui vi fidate, così ha bisogno della vostra confidenza e della vostra stima il **sacerdote** per trattare con profitto i vostri interessi con Dio, per guarirvi dalle vostre imperfezioni, dai mali dell'anima vostra. Questa confidenza, questa stima voi tutti gliela dovete: dai momento che questa venisse a mancare, il ministero del sacerdote è per voi inutile e tanto vale che egli si parta da voi. (P69-2)

"Il **Sacerdote** santo è come uno stampo. Quanti passano per le sue mani escono a lui conformi". (P 13-6)

"Cari parrocchiani, se non venite in Chiesa alla predica sarò obbligato a venire in casa vostra a istruirvi". (P17-8)

Caro amico, se non puoi mandarmi denari, mandami delle orfanelle ed il Signore ci aiuterà. (P18-4)

Ogni giorno dell'anno, ogni ora del giorno è tempo favorevole ad ottenere il perdono dei peccati. Se contaminati di colpa sempre è presente la possibilità di essere mondati purchè uno lo desideri. La chiesa ci accoglie in gioventù e ci perdona i primi passi mal fatti: essa ci accoglie nell'adolescenza e ci perdona le imprudenze di una, età vivace: ci accoglie nella virilità e ci perdona i malconsigliati fatti: ci accoglie nella vecchiaia e ci perdona le debolezze di una tarda età. La Chiesa ci accoglie sani ci aiuta, infermi, ad assestare i nostri conti, si porta sollecita ai fianchi di noi moribondi e quand'anche non ci fosse possibile in quegli estremi di proferir parola, essa alza la mano e ci comparte l'assoluzione di ogni colpa passata. Sempre, sempre la **Chiesa è disposta ad accordare il perdono**: illimitata, pienissima, assoluta è l'autorità di cui fu investita da Gesù Cristo. (P87-2)

Fu certo per la cognizione che il Salvatore aveva della nostra guasta natura che si indusse a lasciare alla Chiesa l'illimitata facoltà di **perdonare sempre**, di perdonare ogni peccato. Egli conosceva come anche tolta in noi la colpa originale, saremmo facilmente caduti in peccato attuale per quella naturale tendenza al male che è ereditaria ad ogni figliuolo d'Adamo; conosceva essere malferma la nostra volontà per resistere all'impeto delle passioni; conosceva la debolezza delle nostre forze di fronte alle lusinghe del mondo; conosceva tutti gli sforzi che avrebbe fatto l'infernale nemico per farci suoi. Alla facilità di cadere in peccato provvede con la facilità di ottenere il perdono. (P88-2)

Esercizi Spirituali

Dio ha parlato per mezzo di uomini, in tempi storici diversi, alla maniera umana. Per vedere bene ciò che Egli ha voluto dire, noi donne e uomini del 2000 dobbiamo cercare di comprendere che cosa a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole. La storia di Dio con il popolo ebraico è il modello della storia di Dio con ognuno di noi: fermiamoci un momento per prendere fiato e lasciarci amare da Dio, abbracciare da Dio, fermiamoci per chiedere perdono e dire grazie

Gli Esercizi Spirituali guidati da don Paolo Ripa ci hanno aperto una strada, possiamo dire con gratitudine un'autostrada per avvicinarci al Vangelo di Giovanni, perché Gesù diventi davvero il centro della nostra vita, perché comprendiamo che solo nell'unione con Dio sta la risposta autentica alle aspirazioni più profonde del nostro cuore.

Con l'aiuto della beata Vergine Maria, donna di fede e di speranza, beata non soltanto perché è la Madre di Gesù, ma perché ha ascoltato la sua Parola e l'ha conservata nel suo cuore, ha letto la propria vita alla luce della Parola di Dio.

Sotto la croce sono presenti Maria e il discepolo che Gesù amava. Gesù consegna Maria a Giovanni e consegna Giovanni a Maria. Maria e Giovanni in quel momento sono il simbolo della Chiesa che ama e che accoglie: Gesù muore e lascia la sua Chiesa come comunità d'amore e d'accoglienza.

“Ecco tuo figlio, ecco tua madre” è il simbolo di questa nuova comunità che Gesù ha voluto proprio come comunità d'amore e d'accoglienza.

a cura di suor Mariacristina
(Lanzo – dal 7 al 13 agosto 2016)

Giovanni proclama l'insondabile mistero di Dio. Nessuno quaggiù ne ha contemplato il volto. Ed ecco ora il mistero è svelato: il Figlio unigenito, Lui lo ha rivelato, incarnandosi per parlarci di Lui, rivelarci il suo Nome, dirci il suo amore e portarci a Lui.

Che cosa dobbiamo fare noi?

Giovanni ce lo indica chiaramente in tutto il suo Vangelo: aprire il nostro cuore a Gesù, alla sua parola, ai suoi segni, rileggere e meditare la testimonianza di chi ha visto, ascoltato e toccato il Verbo della vita.

Con entusiasmo ringraziamo di cuore Don Paolo Ripa che ci ha fatto gustare il prologo del Vangelo di Giovanni come una "ouverture musicale", ci ha esortato a leggere tutte le Parole del Vangelo nel silenzio e nel raccoglimento come quando ci si concentra per ascoltare un concerto, ci ha insegnato a ripetere lentamente anche una sola frase del Vangelo, a lasciarla penetrare nel profondo, ad assaporarla, a gioire, a ringraziare, ci ha detto di lasciarci amare da Dio per imparare ad amare.

Sabato 13 agosto, al termine degli Esercizi Spirituali abbiamo così pregato:

Signore ti diciamo grazie perché ci hai concesso di ritrovarci insieme anche per festeggiare con affetto e gratitudine suor M. Michela Piva e suor Angela Spagnolo che ricordano rispettivamente i sessanta e i cinquanta anni dal giorno radioso della loro prima professione religiosa.

Quanti ricordi di vita intessuti di preghiera, di lavoro, amore, fede, peccato, perdono...



È una storia che ricomincia sempre da capo, è la nostra storia perché il punto di partenza non viene mai meno: Dio è amore e non si stanca mai di volerci bene.

Ti rendiamo grazie Signore, di tutte le cose belle che ci riempiono gli occhi e l'anima di gioia. Aiutaci affinché impariamo a condividere ogni tuo dono con i nostri fratelli.



Celebrazione del

Capitolo Generale 2016

Ogni cinque anni la nostra Congregazione celebra il suo Capitolo Generale, che, come recita l'articolo 104 delle nostre Costituzioni, è l'organo straordinario della suprema autorità della Congregazione e mezzo speciale con il quale si esprime la comunione, è tempo privilegiato di riflessione e di verifica per una più valida testimonianza nella chiesa e per una più adeguata risposta alle esigenze del mondo in continua evoluzione nella fedeltà al Vangelo e al Carisma del Fondatore.

Nel Capitolo Generale 2016 celebrato dal 16 al 27 agosto è risuonata la Parola

di Luca 12,32 **“NON TEMERE PICCOLO GREGGE”** e si è affermato che vogliamo mantenere vivo lo spirito di UMILTÀ, accettando di vivere con fiducia la nostra “piccolezza”, e di CARITÀ coltivando la comunione con Dio e fra di noi, servendo i fratelli attraverso le opere di misericordia.

Siamo convinte, inoltre, che “se verrà conservato, con ogni cura, lo spirito dell'Istituto, tutto andrà bene, anche a costo di un miracolo”, come ci assicura il nostro Fondatore, il Beato Federico Albert.

Questo Capitolo ha visto tra le suore ca-





pitolari la presenza di cinque Suore beninesi, che hanno ravvivato la nostra assemblea. Tutte noi abbiamo lavorato insieme con impegno e dedizione.

L'assemblea capitolare oltre al compito di verifica ha anche quello di eleggere la Superiora generale e il suo Consiglio per i prossimi cinque anni.

È stata rieletta Superiora Generale suor Alda Stroppiana e sono state elette Consigliere Sr Edda Roverato, che ricopre anche l'incarico di Vicaria, Sr Julienne Agossou-Kpevi, sr M. Fernanda Torta, sr Carla Vettore.

Nei giorni successivi alle elezioni, i lavori sono proseguiti con la verifica e

la programmazione per il prossimo quinquennio. Abbiamo sentito l'esigenza di attuare un maggior impegno nella vita spirituale personale e comunitaria, soprattutto con l'interiorizzazione della Parola di Dio. attraverso la Lectio Divina, nonché il miglioramento della vita fraterna.

Per quanto riguarda le nostre attività di vita apostolica si è proceduto con tanta sofferenza alla chiusura della Comunità in Missione a Olopa in Guatemala, per mancanza di forze interne alla Congregazione. Per un certo periodo, in loco rimarrà sr M. Luisa Sartoris, che a nome della Congregazione, porterà a compimento alcuni progetti in atto a favore della gente, soprattutto povera, del luogo.

Si cercherà di potenziare le Comunità e i servizi in Benin, dove le suore beninesi hanno iniziato a portare avanti il loro servizio a fianco di sr Edda e di sr Carla, le quali però ora sono rientrate definitivamente in Italia. Riteniamo che le Comunità delle sorelle beninesi siano in grado di camminare da sole, anche se non lasceremo mancare loro il nostro sostegno e la nostra vicinanza. Gli altri servizi di carità in Italia sono rimasti pressoché inalterati.

Ogni Capitolo Generale richiede sempre di essere vissuto in spirito di fede, di speranza e di carità.

Ci auguriamo per il futuro di sperimentare sempre di più quanto sia bello vivere in umiltà e carità, affinché ciascuna di noi possa per questo in cuor suo lodare il Signore.

Sr M. Fernanda Torta



Di fede ne ho molta

(Federico Albert)

Il Beato Federico Albert, affermando "**di fede ne ho molta**", certamente non poteva misurare l'ampiezza di questa sua profonda professione di fede. Egli non prevedeva che essa avrebbe sostenuto ed attirato a far parte del suo piccolo gregge delle figlie provenienti da diverse culture.

Ed effettivamente, abbiamo avuto la gioia di vedere i frutti della fede del nostro Padre Fondatore il 30 settembre 2016, anniversario della sua morte e della sua beatificazione. In questo giorno infatti sono state accolte nella Casa di formazione a Parakou due nuove postulanti e un'altra giovane ha iniziato il noviziato. Inoltre, hanno rinnovato i loro voti tre suore juniores.

Abbiamo così celebrato la festa del Beato Federico Albert unite a tutte le Sorelle della Congregazione e ci siamo veramente sentite una sola famiglia della Albertine.

Questo avvenimento è stato vissuto in un ambiente di preghiera. A Parakou, nella Cappella del Noviziato, si sono ritrovate insieme tutte le suore delle tre comunità del Benin e durante la celebrazione del Vespro si è svolto il rito dell'accoglienza e della rinnovazione dei voti.

“APRITE IL VOSTRO CUORE AL SOFFIO DELLO SPIRITO”. La nostra preghiera è solennemente iniziata con questo inno allo Spirito Santo. Dopo il canto dei Salmi, il brano del Vangelo di Mt 7,24-27 ci ha invitate a costruire la nostra casa sulla roccia, a fare di Cristo il fondamento solido della nostra vita consacrata. In risposta a questo richiamo,



suor Vicentia, suor Flora e suor Josiane hanno rinnovato i loro voti nelle mani di suor Julienne, consigliera generale-delegata dalla Madre. Suor Geneviève, maestra delle Novizie, durante un breve dialogo ha invitato la postulante Charlotte ad esprimere apertamente il suo desiderio di essere ammessa al Noviziato presso le suore Albertine. Infine Marina e Morelle hanno chiesto di iniziare il loro periodo di formazione come postulanti. A ciascuna di loro è stato richiesto o consegnato un segno,

per ricordare il gesto compiuto: le tre suore juniores hanno depositato la loro firma sull'apposito modulo, per suggellare il loro impegno libero e responsabile alla sequela di Cristo; alla novizia sono stati consegnati i testi delle Costituzioni e del Direttorio della Congregazione, con l'invito a fare di questo tempo una tappa nella conoscenza e nell'approfondimento del carisma; alle due postulanti è stata consegnata una catenina con la medaglia della Vergine Immacolata, per ricordare loro che il nostro Fondatore a scelto di consacrare la sua famiglia religiosa a Maria, modello e guida di tutte noi. Siamo poi state invitate, nelle inevitabili difficoltà della vita, a fare nostra l'invocazione suggerita da Federico Albert: **“Coraggio! Dite ogni giorno: io voglio essere migliore di ieri. Dite a Gesù: le vostre figlie non vi amano ancora abbastanza. Dite a Maria: o nostra Madre, aiutaci ad amare meglio Gesù”**. Dopo la preghiera ha trovato spazio una bella festa: un momento di “agape” condiviso tra di noi in fraternità e nella gioia. La presenza di tutte le sorelle delle tre comunità è stato un gesto di comunione, che ha donato maggiore solennità a questo evento.

Il beato Federico Albert era certamente con noi, contento e fiero di veder crescere il suo piccolo gregge. E, con la sua dolcezza e serenità abituale, avrà certamente affermato: "se conserverete lo spirito dell'Istituto non dovete temere e pregate, pregate! Il Signore compirà delle meraviglie nella vostra vita". Gli angeli in questo giorno si sono uniti a noi per lodare il Signore e invitiamo anche voi, cari lettori, a unirvi a questa lode e preghiera, affinché il seme che Cristo ha seminato in questa terra beninese possa crescere e portare molto frutto.

Le suore del Benin

Carissimi amici (Péréré)



Natale 2015 – Natale 2016, un anno di grazia, di misericordia, di nuovo cammino per la nostra Congregazione e soprattutto per la nostra Comunità di Péréré.

Il Verbo si è fatto carne e si è manifestato a noi come sorgente di misericordia. E noi ne abbiamo fatto esperienza attraverso tutto ciò che viviamo all'interno della comunità, nella nostra vita spirituale, nelle nostre



attività: l'ascolto e l'attenzione verso le persone handicappate, gli orfanelli, i malnutriti, i malati, l'animazione rurale, le ragazze del Foyer e l'annuncio della buona novella del Vangelo con la nostra presenza nelle attività della Parrocchia e nei Villaggi. La Casa della Gioia in questo anno ha accolto circa 25 bambini, la maggioranza dei quali orfani di mamma, deceduta al momento del parto. Alcuni di loro sono al Centro con la nonna, che si occupa delle loro necessità personali, mentre da parte nostra si provvede alle cure mediche e all'aspetto nutrizionale. Una decina di bambini hanno lasciato la Casa durante l'anno, o perché raggiunta l'età di due anni sono rientrati presso la loro famiglia, oppure perché sono stati adottati.

Anche i piccoli malnutriti sono stati numerosi nel corso dell'anno. Sovente arrivano con le loro giovani mamme, che non hanno latte sufficiente per una adeguata nutrizione. Appena i bambini raggiungono il peso normale, ritornano alle loro case, magari con una scorta di latte in polvere per integrare i pasti.

Il dispensario ha continuato il suo servizio, curando soprattutto casi di malaria e di infezioni. Anche la farmacia è sempre attiva. Le ragazze ospiti del Foyer Frédéric Albert sono 52. Tutto procede bene e le giovani si dimostrano contente attraverso la manifestazione della loro gioia.

Tutti i bambini adottati attraverso le adozioni a distanza continuano ad essere seguiti, soprattutto per le forniture scolastiche e per le eventuali necessità di cure sanitarie. In occasione delle feste natalizie arriveranno tutti a ritirare un dono appositamente preparato per ciascuno di loro.

Approfittiamo di questa occasione per

ringraziare tutti gli amici che ci sostengono spiritualmente e materialmente. Senza la vostra generosa collaborazione, certamente non potremmo realizzare queste opere a vantaggio di chi si trova in situazioni di bisogno, soprattutto verso i bambini.

Continuiamo a contare sul vostro aiuto per poter proseguire la nostra missione e vi assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera. Il beato Federico Albert interceda per tutti voi e per le vostre famiglie presso Dio e presso la Vergine Maria, che ci dona il suo Figlio Gesù. Egli ci porti la pace, la salute e tutte le grazie di cui ciascuno ha particolarmente bisogno.

È questo il nostro augurio per un gioioso Santo Natale e un felice anno 2017.

La Comunità di Péréré



Il 2016 ha visto il rientro definitivo in Italia di sr. Edda e di sr. Carla

**Ma in Benin le nostre suore continuano a sostenere i "poveri"
attraverso le loro diverse attività**

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU?

Ecco alcune proposte - Per un anno :

☛ Adozione a distanza di un bambino orfano	€ 365,00
☛ Ospitalità ad un bimbo malnutrito	€ 280,00
☛ Sostegno per scuola superiore pubblica	€ 120,00
☛ " " per scuola media pubblica	€ 75,00
☛ " " per scuola elementare pubblica	€ 70,00
☛ " " per scuola materna pubblica	€ 80,00
☛ Per la medicina a un malato di epilessia	€ 50,00
☛ Per la "spirulina" a un bimbo malnutrito	€ 40,00
☛ Per un sacco di farina ricca di proteine	€ 35,00
☛ Per garantire un pasto al giorno	€ 110,00

PUOI CONTRIBUIRE ATTRAVERSO UN VERSAMENTO SU:

CONTO CORRENTE POSTALE n. 13113105

Intestato a Suore Albertine – Lanzo Torinese (precisare la casuale)

Istituto di credito **BANCA PROSSIMA- IBAN IT74.VO335901600100000113545**

Intestato a Congregazione suore Vincenzine di M.I. – Lanzo Torinese

Per chi desidera la ricevuta fiscale (valida ai fini delle detrazioni o deduzioni- per importi non inferiori a € 100,00):

CONTO CORRENTE POSTALE n. 22346100

Intestato a MOVIMENTO SVILUPPO e PACE ONG/ONLUS

Via Lanfranchi 10 – 10131 TORINO - Con causale:

"DONAZIONE LIBERALE IN FAVORE DELLE SUORE VINCENZINE DI M.I. in Benin"

" Non è la mano che dona ma il cuore" (prov. Africano)



Da Olopa RESOCONTO SUL PROGETTO “UN ORTO PER VIVERE MEGLIO”

La prima fase, quella di sensibilizzazione è iniziata in gennaio, dopo aver individuato le due persone chiave che avrebbero dovuto lavorare con me nella realizzazione concreta del progetto: Benjamin Diaz, tecnico agronomo, con anni di esperienza nella conduzione di gruppi e cooperative e Gloria Ramirez, animatrice rurale.

Abbozzato a grandi linee, il percorso da seguire, ci siamo messi all'opera organizzando alcune riunioni con i responsabili delle 7 comunità del Settore San Juan in cui avevamo stabilito di lavorare quest'anno e in seguito abbiamo visitato ogni singola comunità per presentare il progetto. Tutte hanno espresso il loro accordo e hanno iniziato a raccogliere le iscrizioni delle donne che intendevano partecipare all'iniziativa. Accogliendo il loro suggerimento,

abbiamo ben accettato l'idea di prendere in considerazione la possibilità che in uno stesso appezzamento lavorassero anche due, tre o quattro donne, purché si impegnassero a condividere il lavoro e i successivi benefici.

In quasi tutti i casi ha funzionato, poche sono stati i disguidi, in questo senso.

Complessivamente si sono previsti 164 orti per un totale di 296 famiglie beneficiate. Questa prima parte ci ha tenuti impegnati due mesi, e in marzo abbiamo dato il via alla **fase di realizzazione**, incominciando gli incontri di formazione dei singoli gruppi, incontri quindicinali dell'animatrice socio sanitaria, alternati a quelli del tecnico di orticoltura, in modo che ogni settimana si visitava la comunità. I temi degli incontri di igiene sono stati i seguenti:

- Di cosa necessitiamo per vivere in buona salute
- L'alimentazione razionale - tre gruppi di alimenti
- L'alimentazione dei bambini e delle donne incinte e allattanti
- Importanza dell'igiene - I microbi
- Come difendersi dai microbi
- Igiene personale e ambientale
- Necessità di consumare acqua pura e come ottenerla
- Prevenzione e primi interventi in caso di diarrea
- Prevenzione e primi interventi in caso di infezioni respiratorie
- Riassunto e conclusione





Parallelamente, il tecnico, Benjamin, ha introdotto i gruppi alla conoscenza delle tecniche indispensabili per poter realizzare un orto a conduzione familiare. Ogni incontro, di un'intera giornata, comportava una parte teorica e una pratica.

Quando per ogni famiglia o gruppo familiare si è individuato l'appezzamento da trasformare in orto, di m.7 x m.4, si è proceduto al livellamento del terreno, si è fornito loro la maglia di recinzione e in seguito un quintale di fertilizzante naturale (che in seguito dovranno produrre loro stesse, secondo quanto appreso) e in maggio si sono iniziate le semine.

Per quanto riguarda le spese, abbiamo iniziato anticipando la somma necessaria, altrimenti non avremmo potuto approfittare della stagione piovosa.

Le spese più importanti che sono state sostenute dalla QdF della Diocesi di Torino e da altri sostenitori riguardano la recinzione e sementi, e non saranno più necessarie nel futuro. I beneficiari hanno imparato a preparare il concime organico a livello domestico, a preparare e utilizzare un filtro per riciclare l'acqua della cucina o del bucato al fine di innaffiare durante il periodo di siccità; hanno le nozioni sufficienti per rinnovare le sementi dalle piante che producono o potranno utilizzare parte del beneficio della vendita dei prodotti per comprarne altre e diversificare maggiormente la coltura.

È previsto che il tecnico continui a visitare gli orti almeno una volta al mese, per consigliare, correggere o risolvere eventuali problemi.

Il fatto che i risultati siano stati più che soddisfacenti, ci fa ben sperare in una continuità del progetto.

Suor Maria Luisa Sartoris

Dal di dentro e a porte chiuse.

In una camera strategica del primo piano, perché all'incrocio di due corridoi lungo i quali sono situate le camere degli Ospiti.

Nel lungo e vario andirivieni di Operatori e di Ospiti, è tutto uno scambiarsi di saluti, di parole e di voci che s'intrecciano e si rincorrono.

C'è il lamento per un disturbo personale che tarda ad andarsene o che ritorna con virulenza, ma che sempre trova accoglienza in chi l'ascolta.

C'è chi porta il peso degli anni, ma lo porta con dignità. C'è il ricordo di guerra tra due Ospiti, che si ripete con la stessa cadenza, nel solito corridoio, al ritorno in camera dopo il pranzo, ma che continua a lasciar trasparire la durezza della sofferenza vissuta. C'è la signora che si esprime con un Beh!, con toni inequivocabili, che fanno intuire subito all'Assistente di turno, quali sono i suoi bisogni o desideri di quel momento. C'è anche la signora che quel giorno ha la "luna per traverso. Dopo averlo manifestato a più riprese, ad una Operatrice che le dice: "Ma oggi hai proprio la luna per traverso" risponde pronta e secca, in buon dialetto chivassese: "E secondo te, perché dovrei averla per diritto?". La voce dell'Operatrice continua: "La luna ha due punte... imperterrita mentre spinge la carrozzina, che porta la signora in camera, oltre il limite da cui è possibile che mi arrivi quella voce che mi direbbe come va a finire la storia della luna. Puntualmente, proprio vicino alla mia camera, ogni sera sempre la stessa domanda: "Vuole la camomilla o la limonata? Ben consapevole, credo, che per l'ennesima volta la risposta era stata camomilla. Si può sempre cambiare idea nell'esercizio della propria libertà, che tante volte si riduce proprio a piccole cose!.

Faccio notare che le domande sono sempre rivolte alle persone facendo precedere il suo

nome, e sono molto personalizzate: "Hai messo il profumo oggi? Sì!. Ma di quello buono? A certo! Ho capito dal seguito del discorso che quello buono era quello che piaceva al marito.

Mi sono chiesta più volte se dei bisogni indicati dalla Scala di Maslov, vengono qui rispettati solo quelli che sono situati alla base, o se invece non si sale anche un po' più in su!

A me sembra proprio di sì.

Fa un certo effetto, per un osservatore esterno, il diffuso e reciproco uso del Tu, per altro così in disaccordo con un certo protocollo... ma osservando dall'interno si vede come non potrebbe essere altrimenti. L'aria di casa e di paese lo rende normale.

Come è normale la fiducia espressa in questa frase, sempre in chivassese o dintorni: "Non ho niente voglia di andare a fare fisioterapia, ma mi hanno detto che mi fa bene. Allora andiamo!"

E che dire di quella Salve Regina cantata in latino, ogni giorno dopo il Rosario?

Non importa se le desinenze della parole non sono al loro posto, perché la Madonna vede e sente il cuore di ciascuno. Io penso che nel cuore dei nostri Ospiti ci sia tanta sete di quella comprensione e tenerezza che il peso degli anni non può far scomparire, ma che sicuramente acuisce.

A tutte Voi Suore e Operatori Laici, il mio grazie per il servizio che mi avete reso in questo periodo di mia convalescenza, e l'esperienza di famiglia che mi avete così spontaneamente permesso di fare.

Il Signore Vi benedica, Voi e tutti i vostri familiari. Lui che la sera della vita ci giudicherà sull'amore, e che fin d'ora come dice il Vangelo, "Ritiene fatto a Sé tutto ciò che facciamo agli altri" Vi accoglierà con la stessa comprensione e con lo stesso cuore. Grazie ancora.

sr. M. Fernanda - Lanzo

Conoscersi prima di tutto!

dalla scuola media F. Albert

Un fantastico ritiro di due giorni all'insegna della riflessione, della conoscenza e della crescita spirituale ed umana per i ragazzi della scuola media paritaria Federico Albert.

Sono state molto apprezzate, sia dalle famiglie che dai ragazzi, le giornate di spiritualità svolte presso l'Istituto delle Suore di Sant'Anna a Viù nei giorni 29 -30 settembre 2016.

In queste due giornate, i ragazzi, hanno potuto conoscersi meglio, ed affrontare il grande tema dell'ACCOGLIENZA.

Sono state proposte attività di gruppo e di condivisione in modo che ogni singolo alunno potesse fare una riflessione sul cosa significa accogliere oggi e su quali siano le problematiche dell'accogliere tutti senza nessuna distinzione.

Anche quest'anno un prezioso aiuto è stato offerto da suor Arcangela e da suor Carla che con la loro allegria e capacità comunicativa sono riuscite a coinvolgere fortemente grandi e piccini. Un ringraziamento a tutti gli insegnanti della scuola e alla comunità salesiana di Lanzo, in particolare a don Augusto Motta, che si sono resi disponibili nell'organizzare e nell'animare queste fantastiche giornate all'insegna del sano divertimento e della formazione seguendo lo spirito del Beato Federico Albert.

Grande novità di quest'anno è stato il convegno delle ex allieve ed ex allievi che ha subito un piccolo cambiamento di programma rispetto agli scorsi anni.

Infatti scendendo dal ritiro spirituale i ragazzi si sono fermati nella Chiesa Parrocchiale di Lanzo dove è stata celebrata la S. Messa per la festa del fondatore Federico Albert che quest'anno cadeva proprio il 30 settembre. Dopo la funzione, presieduta da don Augusto Motta e don Angelo Gutina, allievi ed ex allieve si sono spostati nei locali della scuola media dove hanno potuto consumare un'ottima cena in compagnia chiacchierando con i loro ex professori e professoressa.

Un grosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alle nostre iniziative, anche agli amici ed amiche che ci hanno pensato da lontano... e non ci resta che dirvi...
CI VEDIAMO A NATALE!

Infatti i ragazzi della nostra scuola, come ogni anno, sono già al lavoro per preparare un grazioso spettacolo di Natale per i nostri amici e famigliari che sarà presentato venerdì 23 dicembre seguito da un dolce momento di cena e di saluti.

Arrivederci al prossimo anno!

Ippolito Stefano





Foto Ferrara - Lanzo



CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071
10074 LANZO TORINESE (TO) - E-mail: mediaalbert@libero.it - www.scuolamediafalbert.it

CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA

Via Carrera, 55 - Tel. e Fax 011.79.65.64 - 10146 TORINO - E-mail: comunita.albertine@tiscali.it

STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI «CHA MARIA»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

COMUNITÀ SUORE ALBERTINE - Olopa (Guatemala)

E-mail: albertine.olopa@yahoo.com - Tel. 00502.42883552

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - Tel. 00229.23625151

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - Tel. 00.229.23610240 - srsalbertines@yahoo.fr - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it